



CHIPPENDALE STUDIO

via Pietro da Bescapè 3, 20125 Milano
chippendalestudio@gmail.com
www.chippendalestudio.art

La casa a fungo in Via Lepanto 13/1 venne chiamata dai miei genitori Villa Isis. Nel 1949 furono costruite in via Lepanto dodici case a fungo progettate dall'ingegner Mario Cavalleri, che ne cura anche l'edificazione. Sei funghi si affacciavano su via Lepanto e sei erano posizionati posteriormente; avevano accesso tramite un corridoio su via Lepanto. Avevano anche un ingresso secondario su via Stefini. All'angolo con Perrone San Martino sorgeva una vera e propria villetta su due piani che rappresentava proprio un fungo. Verso il 1952 mio padre per primo posizionò delle tegole sul tetto per evitare infiltrazioni. Il colore delle case era un grigio leggero, derivato dall'impasto del cemento con la sabbia; non furono mai colorate. Solo un paio nell'arco degli anni vennero dipinte di rosso scuro con cerchi bianchi che richiamavano i colori bianchi e rosso di certi funghi. A partire dal 1956 fino al 1959 le villette che davano su via Stefini vennero espropriate nel giardino per circa un m per l'edificazione della ferrovia Stazione Porta Garibaldi - Monza - Lecco - Sondrio. Dal 1949 fino alla fine degli Anni '50 Villa Isis fu un covo di artisti che fomentavano il proprio ardore artistico in Brera e sfogavano la propria fame grazie agli abbondanti pasti che offriva mio padre Franco Sapi, sfruttando l'arte culinaria di mia madre Carla Bruno. Nel 1960 nello scantinato mio padre diede vita alla più importante storia dei trasporti pubblici italiani insieme all'avvocato Francesco Ogliari. Il primo volume fu dedicato a Milano e si intitola "Dall'omnibus alla metropolitana". Quello che doveva essere il volume dedicato a Milano divenne il primo volume della storia dei trasporti pubblici italiani più completa in assoluto; ad oggi non mi risulta che altri storici abbiano studiato l'argomento. Franco Sapi, detto professore per le sue molteplici conoscenze di vita, nel 1981 fonda Il Borgo degli Artisti, un premio d'arte che voleva insignire tutti quegli artisti che in punta di penna o di pennello o di scalpello volevano rappresentare il loro spirito artistico. Il premio nell'arco degli anni ha premiato migliaia di persone; qualcuno ha raggiunto il successo commerciale, altri hanno raggiunto il proprio scopo artistico sulla base di questa filosofia. Mi fa piacere aprire oggi le porte al viandante che vuole respirare in questa casa lo spirito artistico che sempre la guidò.

Ezio Sapi